



voce amica

O SIGNORE, NOSTRO DIO, QUANTO È GRANDE IL TUO NOME SU TUTTA LA TERRA

**L'umanità ha bisogno di Dio:
«Portate agli altri la gioia della fede»**



In due milioni all'Eucaristia presieduta da Benedetto XVI a Cuatro Vientos. I giovani di Madrid passano la Croce della GMG a quelli di Rio de Janeiro, sede dell'incontro nel 2013.

Nell'omelia della Messa di Cuatro Vientos, l'invito alla testimonianza e all'amore per la Chiesa che «non vive di se

stessa bensì del Signore. Egli le dà vita, alimento e forza. Non si può seguire Gesù da soli».

«Cari giovani, ho pensato molto a voi... Spero che abbiate potuto dormire almeno un poco, nonostante l'inclemenza del tempo. Sono sicuro che all'alba di oggi avete levato gli occhi al cielo più di una volta e non solo gli occhi ma anche il cuore, e questo vi avrà permesso di pregare. Dio sa ricavare il bene da tutto. Con questa fiducia, e sapendo che il Signore non ci abbandona mai, iniziamo la nostra Celebrazione Eucaristica pieni di entusiasmo e saldi nella fede.

...Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, dategli: Gesù io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirvi con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di Te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandonerà.

Nella sua risposta alla confessione di Pietro, Gesù parla della Chiesa. Sì, la Chiesa non è una semplice istituzione umana, come qualsiasi altra, ma è strettamente unita a Dio. Lo stesso Cristo si riferisce ad essa. Non è possibile separare Cristo dalla Chiesa. Permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore.

Dall'amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è indifferenza o rifiuto. Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio. Anche a voi spetta lo straordinario compito di essere discepoli e missionari di Cristo.

Cari giovani, prego per voi con tutto l'affetto del mio cuore. Vi raccomando alla Vergine Maria perché vi accompagni sempre...

Vi chiedo anche di pregare per il Papa, perché come Successore di Pietro, possa proseguire confermando i suoi fratelli nella fede.»

Madrid non sarà più la stessa. Madrid il giorno dopo è una città contagiata dall'allegria e dai colori dei pellegrini.

Da dove ha avuto origine l'Universo?

Dall'alba dell'umanità fino ad un secolo fa, la domanda fondamentale della metafisica "Perché c'è qualcosa piuttosto che niente?" aveva trovato solo due risposte possibili: o il mondo è stato creato da Dio o il mondo esiste da sempre. Se le cose sono da sempre, non



c'è bisogno di postulare una base soprannaturale alla loro esistenza: come B. Russell disse in un vecchio dibattito radiofonico alla BBC col gesuita F. Copleston: "L'Universo è lì, e questo è tutto". Questa opzione, però, cominciò a traballare dal 1917, quando A. Einstein fece un'applicazione cosmologica della relatività generale. Egli trovò che la sua teoria vieta un Universo di grandezza costante e predice invece che l'Universo si espanda in continuazione. Qualche anno dopo, il matematico sovietico A. Friedman ed il fisico e sacerdote belga G. Lemaitre ricavarono indipendentemente la velocità di espansione dell'Universo dalle equazioni di Einstein. Nel 1929 le misure effettuate dall'astronomo americano E. Hubble dello spettro della luce proveniente dalle galassie evidenziarono un loro moto di allontanamento in tutte le direzioni ed i calcoli di Friedman-Lemaitre furono validati quantitativamente. Altre predizioni teoriche e verifiche sperimentali si succedettero nei decenni successivi e portarono infine al modello standard del Big Bang, con un Universo originatosi 13,7 miliardi di anni fa.

Se fosse possibile ritornare indietro di alcuni milioni di anni quando ancora lo spazio non esisteva e nemmeno gli atomi, probabilmente c'era soltanto una concentrazione di particelle elementari e di radiazioni, che successivamente esplodendo diede origine allo spazio con il famoso Big Bang, termine inglese che vuol dire "grande esplosione". Cominciarono così ad aggregarsi atomi di idrogeno e di elio, dando luogo ad un'immensa nube di gas che attraverso fusioni atomiche successive si trasformarono in atomi di carbonio, ossigeno, azoto e così via, dando origine a stelle, pianeti e galassie ed infine agli esseri viventi. Si è trattato insomma di una grandiosa evoluzione atomica, che precedette sia l'evoluzione chimica che quella biologica. Indipendentemente dal fatto che si creda in un Creatore che ha dato origine a tutto questo, oppure al fatto che tutto ciò sia stato dovuto al caso (una "fluttuazione del vuoto"), è opportuno ricordarsi, come suggerisce Neil DeGrasse Tyson, del Museo Americano di Storia Naturale, che "ogni molecola che forma il nostro corpo, anzi gli atomi che formano le molecole, possono essere fatti risalire alle strutture che in precedenza hanno formato i nuclei di stelle gigantesche, che sono esplose riversando la loro materia nella galassia, arricchendo le nubi di gas preesistenti con il principio della vita. Quindi siamo tutti collegati! Tra di noi a livello biologico, con la Terra a livello chimico, e con il resto dell'Universo a livello atomico. È una bella sensazione, mi rende felice, mi fa sentire veramente immenso! Vuol dire che non siamo migliori dell'Universo, ma siamo parte di esso, siamo dentro all'Universo, e l'Universo è dentro di noi."

Qualunque siano il nostro credo e le nostre conoscenze, grande è lo stupore di fronte al fatto che l'evoluzione, a partire dal "nulla", tra le infinite vie possibili che avrebbe potuto seguire, abbia "scelto" di produrre non solo la vita, ma addirittura degli essere pensanti in grado di chiedersi da dove vengono e perché.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 23/04/2011 al 31/12/2011)

Battesimi

Vecchi Cristian di Luca e Roberta Zanichelli; Santi Matilde di Mauro e Agostina Bottazzi; Alice Baga di Andrea e Roberta Riccò; Christian Canale di Carlo e Viviana Rutigliano; Gabola Diego di Giuseppe e Tiziana Sica; Jay Cedrick Soliani di Fausto e Fiorenza Bernardi; Gennari Sveva di Paolo e Monica Cocconi; Placenti Gabriel di Tommaso e Maria Rosa D'Amato; Shehu di Geuci e Elena Bacchi Palazzi; Palumbo Francesco di Fabio e Fabiana Monni; Negri Mattia di Roberto e Maria Clotilde Sacconi; Campana Riccardo di Marco e Alessia Barbarini; Kamto Yomnie Roneli Orlia di Bertrand e Guylaine Mayoudom Fots; Benevelli Pietro Fernando di Romano e Cristina Avanzini; Di Via Thomas di Massimiliano e Paola Parenti; Ravizzoni Lorenzo Mattia di Matteo e Patrizia Zanichelli; Iodice Pietro di Ciro e Anna Maria Saturnino; Soncini Penelope di Gianni e Vittoria Binacchi; Mori Simone di Alberto e Patrizia Salvini; Baricchi Giulia di Valerio e Roberta Montanari; Perazzo Chiara di Michele e Maela Bonati; Dall'Aglio Serena di Cristiano e Barbara Limoni; Calcaterra Maria Chiara di Roberto e Barbara De Giuli; Calcaterra Michele di Roberto e Barbara De Giuli; Bosco Elia Francesco di Camillo e Simona Colacino; Marezzi Elisa Sofia di Giacomo e Elena Pisoni; De Mattei Alessandro di Paolo e Eleonora Castaldo; Catelli Irene di Marco e Marina Pardini; Olivieri Lucrezia di Alessio e Alessandra Terenziani; Pagliaro Aurora di Carlo e Alessandra Mazzoli; Buti Caterina di Gregorio e Elisa Ceci Neva; Carini Bianca Maria di Alberto e Alessia Fontanesi; Camorali Pietro di Marco e Elisa Felici; Biondi Pasquale di Paolo e Lucia Formicola; Scatola Carlotta di Simone e Rossana Bonaventura; Sabatino Damiano di Domenico e Barbara Dalla Tomasina; Todaro Daniela di Domenico e Gonzales Salazar Paola; Bonanno Elena Maria di Enrico e Pipitone Aurelia Maria; Cipelli Filippo di Riccardo e Tragni Giulietta; Oppici Vittoria di Emiliano e Colleca Nicoletta; Bolognesi Maddalena di Massimo e Rossi Luana; Cattabiani Virginia di Massimo e Gazza Romina; Grasselli Andrea di Daniele e Bigliardi Elisa.

Matrimoni

Vacondio Giorgio e Percalli Paola; Busato Dario e Petrosillo Assunta Rita; Moro Gabriele e Giordano Angela; Cavatorti Pierpaolo e Fornaciari Eleonora; Pagliaro Carlo e Mazzali Alessandra; Di Tella Giuseppe e Bedotti Ilaria; Piro Ferdinando e

Quarantelli Francesca; Montanari Mario e Dall'Aglio Chiara; Carra Filippo e Cornetti Alessandra; Manfredi Fabio e Reggiani Natascia.

**Funerali**

Garsi Rosina ved. Cappelli; Sacconi Ettore; Bellicchi Aurora ved. Grassi; Vescovini Aristina ved. Borghi; Conversi Giannina ved. Capeti; Brindani Lina c.ta Orlandini; Cabrini Isotta c.ta Robuschi; Levrieri Bruno; Pontremoli Narciso; Carfani Sincero; Slawitz Giovanni Battista; Anzolla Pierino; Terenziani Noemi ved. Bocchia; Vinaglio Giovanni; Soncini Giannino; Rosi Onelia ved. Bigliardi; Cocconi Franca ved. Amadei; Mezzadri Ugo; Barbarini Otello; Bertozzi Giancarlo; Boretini Ivo Luigi; Ceraso Calvo Gianna; Savi Franca ved. Spotti; Branchini Pietro; Mori Giordano; Sterlini Anna ved. Lenardo; Guazzi Eva c.ta Donelli; Viappiani Giancarlo; Gianrusso Rossana c.ta Carpanini; Montanini Giuseppe; Cantini Adele c.ta Giaroli; Petrillo Antonio; Zanoni Ariella ved. Amadei; Scauri Giuseppe; Ciarlini Valerio; Bordini Stefano; Limoni Giorgio; Mazzocchi Pierino; Bocchi Antonietta ved. Bordini; Mazzali Giancarla c.ta Savani; Giacobelli Bruna ved. Gazza; Trevisan Aurelia ved. Santin; Bertozzi Corinna; Colla Carmen ved. Mazzali; Scorticati Bice ved. Pellicelli; Ghillani Mario; Silvestri Albertina ved. Viappiani; Corradi Lina ved. Valesi; Tosi Berenice ved. Bassi.

OFFERTE

(dal 23/04/2011 al 31/12/2011)

In occasione del Battesimo

Alice Baga 300; Cristian Vecchi 50; N.N. 50; Gabriel Placenti 50; Matilde Santi 50; Riccardo Campana 50; Chiara Perazzo 70; Lucrezia Olivieri 50; N.N. 20; Elisa Sofia Marezzi 50; Bianca Maria Carini (Fontanesi Alessia) 150; Damiano Sabatino 50.

In occasione della Prima Comunione

Gruppo Cristina 465; gruppo Giusi e Mariella 195; gruppo Manfredi e Umberto 200; Linda Grasselli 50.

In occasione della Cresima

Gruppi Cristina e Irene, Gabriella e Sofia, Sandra, Paola e Carmela: 1.495 (300 al Duomo e 1.195 per adozioni a distanza).

In occasione del Matrimonio

Pier Paolo Cavatorti e Eleonora Fornaciari 100; Ferdinando Piro e Francesca Quarantelli 150; Mario Montanari e Chiara Dall'Aglio 100; Giorgio Vacondio e Paola Percalli 200; nel 30° di matrimonio Giuseppe Maresca e Anna Nisi 50; Filippo Carra e Alessandra Cornetti 100; nel 15° di matrimonio Federico Gonnella e Claudia Buzzi 100.

Mese di Maggio

V.le Rimembranze 75; V.le Martiri 90; Chiesa 90; V.le Gramsci 125.

Pesca di beneficenza

Pro Asilo 3000; pro Parrocchia 1000.

Mostra Missionaria 2011

Pro Mozambico 2150; Centro Giovani Kamenge 500; Parrocchia 500.

Offerte Varie**Euro 3000**

B.R.

Euro 2000

P.M.

Euro 500

Anniversari di Don Pesci e Don Giuseppe; L.B. in mem. defunti.

Euro 300

Rinnovamento nello Spirito.

Euro 200

Susi e Sofia Lanfredi; in mem. Piero Anzolla - moglie e nipoti; Anna Diemmi per fam. Fantini e Diemmi; in mem. Eva Guazzi - fam. Donelli; M.G. in mem.; in mem. Corina Bertozzi - f.llo Antonio.

Euro 150

In mem. Giuseppe Montanini; in mem. Silvestri Nina - James Viappiani.

Euro 100

In mem. Rosina Garsi ved. Cappelli; in mem. Anteo Garsi e fam.; fam. Cuccoli-Vinci in mem.; in mem. Adele Bigliardi; in mem. Ugo Mezzadri - moglie e figlio; in mem. Pietro Branchini; in mem. Franca Savi ved. Spotti; Clelia Mossini; in mem. Lina Cantini - Patrizia e Marino Giaroli; Anna Maria Bocchi; in mem. Ines, Erminio e Don Arnaldo Baga; Maura Agnetti in Zanichelli; in mem. Mario Ghillani - il figlio; Lelio Pellicelli; "Alba Nuova"; in mem. Luca Righi.

Euro 50

In mem. Audo e Lina Bocchi; in mem. James Vacca; in mem. Afra e Mansueto; in mem. Renzo Cavazzini; in mem. Romano Benassi; in mem. Remo Ludergrani; in mem. Orlando ed Elisa Pasini; Fausto Quintavalla; in mem. Mina Gelati; in mem. Franca Cocconi ved. Amadei; in mem. Narciso Pontremoli; in mem. Giordano Mori; in mem. Remo, Romualdo e Ida - Bianchi; in mem. Anna Sterlini - Lendaro; in mem. N.N.; Dr. Massimo Gelati; in mem. Enrico Gasparini; in mem. Bruna Giacobelli - Angelo e Silvana Gazza; in mem. Primino Corradi - moglie e figli; Clelia Malerba Mossini; Coro Musicale Voci di Parma; fam. Bruno Papani; N.N.; Gianfranco Manotti; in mem. Raffaele e Ada Cavatorta; in mem. Ariella Zanoni - Marisa Bernardi; fam. Stefano Papani; P.S.; in mem. Otello Riva - moglie e figlia.

GRAZIE. Meglio tardi che mai

Dott.ssa Celestina Sacconi. Per il disegno del presbiterio ligneo approvato dalla Soprintendenza di Bologna.

Cinzia Scauri e Enrico Genna. Autori dell'inventario dei beni mobili ed immobili della chiesa di Sorbolo, in doppia copia, per la Curia e l'archivio parrocchiale, eseguito nel 1988 con lodevole precisione.

Mario Bertoli. Per il restauro (per modica spesa) della sagrestia, dell'armadio artistico proveniente dalla Certosa di Paradigna, del coro ligneo del presbiterio della chiesa.

IL CUSTODE. *Pierino Branchini ci ha lasciato. Custode della chiesa, custode della famiglia, ma soprattutto custode della fede. Quella fede in nostro Signore di cui andava tanto orgoglioso e non capiva, si arrabbiava, perché molti cristiani non lo fossero come lui! Grazie per la testimonianza, da parte di tutta la comunità di Sorbolo.*

FOTORICORDO

Durante il 2011, i nostri parroci hanno entrambi festeggiato i loro anniversari di sacerdozio: 50 anni (don Giuseppe) e 65 anni (don Pesci). Il giorno 19 Giugno, la comunità si è riunita attorno a loro per fare festa e ringraziare.

Pellegrinaggio a Pavia, Avigliana, Orta San Giulio



Un gruppo di circa 40 pellegrini sorbolesi (e dei dintorni) è partito prima dell'alba di venerdì 2 Settembre, sotto la guida spirituale di don Giuseppe.

La prima tappa del pellegrinaggio è stata Pavia, dove abbiamo visitato la chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, che custodisce l'Arca contenente le spoglie di Sant'Agostino. Lì abbiamo celebrato la S. Messa insieme alla comunità locale. Sempre a Pavia, i nostri passi ci hanno portato alla chiesa di San Michele, capolavoro

del romanico lombardo. Dopo una passeggiata sul ponte coperto sul Ticino, abbiamo ripreso il nostro viaggio, alla volta di Avigliana.

Ad Avigliana la nostra tappa principale è stata la Sacra di San Michele, monumentale complesso architettonico sulla cima del monte Pirchiriano. Anzi, il monte ha la sua vetta proprio all'interno della chiesa posta all'ultimo piano del complesso, a formare il "culmine vertiginosamente santo" della montagna e del complesso architettonico che su di essa si inerpica e con essa si fonde.

Da buoni pellegrini, abbiamo trovato alloggio in un Centro di Spiritualità e Accoglienza gestito dai Salesiani, presso il Santuario della Madonna dei Laghi. La vista sul lago era solo la ciliegina sulla torta di un luogo semplice ma accogliente, il cui santuario peraltro custodisce oggetti artistici di livello insospettato.

Dopo un buon sonno ristoratore, e la Messa mattutina, il giorno di sabato ci ha visti partire alla volta di Orta. Lì abbiamo visitato il Sacro Monte di Orta, dedicato a San Francesco d'Assisi, costruito a partire dal 1590 per volere della comunità locale, e considerato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Ma la tappa più significativa è stata probabilmente l'isola di San Giulio, un piccolissimo fazzoletto di terra all'interno del lago d'Orta, dove trovi una Basilica romanica di notevole pregio dedicata a San Giulio; un imponente edificio che domina l'isola, un tempo seminario, ora monastero benedettino; una serie di case addossate le une alle altre come in un abbraccio. Quando arrivi, un cartello ti saluta così: "Benvenuti all'isola del silenzio". Se prendi il viottolo, l'unico, che corre ad anello lungo l'isola ti trovi in via del Silenzio. Se ripercorri la stessa strada in senso inverso sei in via della Meditazione. Lungo la via ci sono, ad intervalli regolari, dei cartelli che ti invitano e ti parlano del silenzio o della meditazione. Questi cartelli sono stati scritti dalla badessa del monastero "Mater Ecclesiae", Anna Maria Canopi, perché questo luogo diventasse un invito alla riflessione, un'oasi di pace.

Ti sembra proprio di essere arrivato in un posto totalmente isolato dalla realtà, eppure scopri che da qui si abbraccia il mondo. In questo grande silenzio, pieno della presenza del Signore, infatti arriva di tutto: tante persone vengono per sostare un po' con le monache, per chiedere sostegno e incoraggiamento, per pregare con loro, è un via vai di visite, di lettere, ma soprattutto qui arrivano tutte le sofferenze dell'umanità, anche le più nascoste, e tutto viene raccolto e presentato al Signore.

Il monastero è sicuramente una costruzione di scarso interesse artistico, tuttavia noi il bello lo abbiamo trovato qui, dentro il monastero. Abbiamo incontrato una comunità di monache che sono sull'isola dal 1973, chiamate dal vescovo di allora per ridare vita ad un'isola che stava per morire, allora erano sei ora sono più di ottanta! Cercavano e ancora cercano "solo" Dio e Dio opera attraverso di loro.

E anche noi, incontrando una di loro, condividendo un momento di preghiera, abbiamo assaporato l'Eterno. E siamo usciti con la nostalgia e il desiderio di Eterno.

Calendario Parrocchiale



Mercoledì 15 Febbraio SS. Faustino e Giovita	h 18 S. Messa solenne
Mercoledì 22 Febbraio Le Ceneri	h 18 Celebrazione
1 Aprile Domenica delle Palme	- h 9.30 Benedizione dell'ulivo - Giornata Mondiale della Gioventù
5 Aprile Giovedì Santo	- h 9.30 Messa Crismale (Cattedrale) - h 18 Cena del Signore - h 21 Adorazione
6 Aprile Venerdì Santo	- h 15 Via Crucis (in Chiesa) - h 21 Passione e morte del Signore
7 Aprile Sabato Santo	h 21 Veglia Pasquale – Risurrezione del Signore – celebrazione del Battesimo
<i>Per le confessioni è presente un Padre missionario venerdì h 15-19; sabato h 9-12, 15-19</i>	
8 Aprile Domenica di Pasqua	Pasqua di Risurrezione S. Messe h 7,30 - 9,30 - 11 - 18
9 Aprile Lunedì di Pasqua	SS. Messe orario festivo
<i>Mese di Maggio: S. Rosario in Chiesa h 20.30, e presso le Maestà in orari diversi</i>	
Domenica 6, 13, 20 Maggio	h 9.30 1° Comunione
Domenica 27 Maggio Pentecoste	h 16.30 Cresima in Cattedrale
Domenica 10 Giugno Corpus Domini	- h 7.30 S. Messa - h 10.30 S. Messa con processione

Campo di Berceto

Gli ingredienti della buona riuscita del campo estivo sono stati tanti giochi di gruppo, passeggiate e momenti di riflessione. Anche se il maltempo ha provato a fare uno scherzetto a tutti quanti, i giovani animatori non si sono fatti cogliere impreparati, riuscendo ad organizzare attività all'interno del seminario in modo da "riempire" le giornate e renderle piacevoli per tutti.

La settimana si è conclusa con alcune attività importanti: un gioco notturno, al venerdì sera, la pizzata finale, al sabato, la tradizionale consegna dei premi, al sabato sera, e la Santa Messa della domenica mattina, con la presenza di tutti i genitori. Una Messa interamente preparata dai ragazzi, nella quale hanno fatto confluire tutti i momenti più importanti del campo e hanno reso partecipi i genitori del cammino fatto durante la settimana.

Gli animatori, nonostante la fatica, alla fine dei sette giorni trascorsi insieme ai bambini, si sono dichiarati entusiasti e soddisfatti per i momenti condivisi durante questa avventura, perché si è scoperto il gusto della vera amicizia e della gioia di stare insieme.

A testimonianza di questo, anche le parole di Don Giuseppe: "è stata un'esperienza valida per i bambini, ma anche per gli animatori, che si sono sentiti responsabili nei confronti dei bambini stessi. Posso dire di essere molto soddisfatto che gli animatori si siano dimostrati molto disponibili e generosi. In conclusione è stata un'esperienza decisamente positiva".

Quindi per un'altra vacanza indimenticabile, lo "staff" vi aspetta l'anno prossimo, ancora più numerosi!!!



Confessioni di un prete

(Maurizio Patriciello, *Avvenire* 16/02/2012)

Rileggo – lo faccio spesso – una lettera aperta ai sacerdoti di Enrico Medi, lo scienziato morto nel 1974 e per il quale è in corso la causa di beatificazione. Medi li esorta a sostare più tempo ai piedi dell'Altare, a interessarsi delle cose dello spirito, a lasciare ai laici le tante incombenze da cui vengono distratti inutilmente. Il professor Medi è stato uno di quegli uomini che riescono per davvero a fare riflettere un prete, perché innamorato di Gesù e, da uomo di scienza cristiano, alla continua ricerca della santità.

Il prete sa di essere mistero a se stesso, abitato da una Presenza che immensamente lo supera e lo assimila. Se non fosse per quel pizzico di incoscienza che da sempre accompagna gli uomini, morirebbe. Di gioia, di dolore e di stupore. Credo che tante volte vada a ingolfarsi in mille cose belle, ma non proprio necessarie, per non rimanere schiacciato dal Mistero. Dio ha voluto scegliersi i preti non tra gli angeli, ma tra gli uomini: il dramma e la grandezza del sacerdozio sono da ricercare qui.

Il prete – a qualcuno potrà sembrare strano – è l'uomo della pace perennemente inquieto. Chiamato a essere presente dappertutto, dappertutto si sente come se fosse fuori luogo. È amico di chi ha fame, e di chi ha troppo da mangiare. Celebra i divini Misteri con fede, e con disagio: mai, infatti, se ne ritiene degno. Davanti a lui, peccatore tra i peccatori, gli uomini si inginocchiano e implorano il perdono. Sosta in adorazione davanti al Tabernacolo, consuma la corona del Rosario, salmeggia con la Chiesa le preghiere antiche. Di tutti si sente servitore. A tutti sa di essere debitore. Vorrebbe girare il mondo per gridare che "Gesù è il Signore!" e desidera non allontanarsi dalla mamma che si va spegnendo in ospedale. Vorrebbe imitare i certosini e i francescani; essere allegro e buono come don Bosco e come san Filippo Neri.

Un peccato in cui cade spesso è quello dell'invidia. Oh, Gesù non ne terrà conto nel Giorno del Giudizio. È santa invidia. Invidia papa Wojtyła e il dottor Moscati; Massimiliano Kolbe e don Puglisi. Invidia chi studia con impegno per meglio servire il prossimo e chi vi rinuncia per rimanere accanto ai reietti e agli immigrati.

«Mi sono sempre chiesto come fate a vivere dopo aver detto Messa. Ogni giorno avete Dio fra le mani...», scrive lo scienziato Medi. Che bello! Quante volte, giunto a sera, contemplo incredulo le mie mani. Chissà che ne sarebbe stato se Gesù non le avesse fatte sue. Invece. Le mie mani, la mia voce, la mia vita capaci di costringere il Figlio di Dio a diventare Pane. Pane da mangiare. Pane da adorare. Pane nella Chiesa per ricordarci che tutti siamo figli, tutti siamo poveri, tutti siamo peccatori. Dio ci brama. Solo chi ama può capire. «Siete grandi! Siete creature immense! Le più potenti che possono esistere. Sacerdoti, vi scongiuriamo: siate santi! Se siete santi voi, noi siamo salvi. Se non siete santi voi, noi siamo perduti», continua, come in estasi, il servo di Dio Medi.

È troppo. Troppa grazia è stata riversata nel cuore di un povero uomo per poterla contenere. Per non farla straripare. I preti, confusi e riconoscenti, abbassano umilmente il capo e supplicano i fratelli: «Aiutateci. Sosteneteci nella nostra – e vostra – vocazione. Usateci misericordia quando, senza volerlo, non apprezziamo appieno il dono ricevuto. La nostra è solo incapacità...». Permettere a Dio di riflettere la luce sfolgorante, in cui da sempre è avvolto, in un opaco frammento di terracotta non è facile. Per nessuno.

Se lasciamo che Gesù occupi il trono della nostra vita e saremo – preti, laici, consacrati, religiosi – uniti e disponibili nell'aiutarci a portare e sopportare il peso, le gioie e le speranze della vita, ci salveremo tutti. Ed è ciò che Dio, più di ogni altra cosa, vuole.

Preghiera composta da S. Agostino

Dammi, Signore, un cuore che ti pensi, un'anima che ti ami,
una mente che ti contempi, un intelletto che t'intenda,
una ragione che aderisca fortemente a te,
e sapientemente ti ami.

India, addio a «mamma Aleykutty»: su 15 figli, dieci si sono fatti religiosi (Andrea Galli, *Avvenire* 20/07/2011)

I genitori che crescono più di cinque figli che amano Dio e sono onesti cittadini, sono certi di andare in paradiso». Così Syvanus Sngi Lyngdoh, un anziano salesiano indiano che sta portando a termine un monumentale commento alla Bibbia in sessanta volumi, ha commentato la morte in odore di santità di Elizabeth Anikuzhikattil, chiamata da tutti Aleykutty, cattolica siro-malabarese 94enne scomparsa il 14 luglio nella città di Idukki, nel Kerala.

Nata fra gli stenti di una famiglia di «pionieri», contadini che a colpi di macete disboscarono e colonizzarono le zone dello Stato sudoccidentale indiano visitate fino ad allora solo da elefanti e predatori vari, Aleykutty ha avuto in vita 15 figli, di cui ben dieci - sei maschi e quattro femmine - si sono fatti religiosi. Il più grande dei figli maschi è attualmente vescovo proprio di Idukki, diocesi con 170 sacerdoti e 260mila cattolici, un terzo della popolazione. Delle femmine, due fanno parte delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

La storia di questa donna che ha dedicato la vita alla famiglia e alla Chiesa in modo a dir poco fecondo, è stata rilanciata nei giorni scorsi da diversi media cristiani indiani. Mamma Aleykutty ha anche accudito a lungo un figlio rimasto paralizzato a causa di una sindrome invalidante, quella di Guillain-Barré. «Mio fratello è stato costretto a letto per 15 anni e mia madre lo ha curato in modo tale che mai ha sentito il peso fisico e morale di rimanere confinato in una stanza», ha ricordato padre Joseph Anikuzhikattil, rettore del prestigioso Don Bosco College a Guwahati, nell'Assam. La Chiesa siro-malabarese, fondata secondo la tradizione dall'apostolo Tommaso, oggi conta 29 diocesi con 3,6 milioni di fedeli e circa novemila sacerdoti.

Concilio Vaticano II - 50 anni dopo

Gaudet mater ecclesia. È l'11 ottobre 1962 quando Giovanni XXIII pronuncia queste parole nella basilica vaticana di San Pietro. Discorso di apertura del Concilio ecumenico Vaticano II. Sono passati 50 anni dall'assise conciliare e il 2012 guarda a questo anniversario e all'Anno della Fede che Papa Benedetto ha voluto indire proprio per fare memoria dell'evento che ha segnato un profondo cambiamento nella vita della Chiesa.



Cinquanta anni sono poca cosa: «I percorsi spirituali come quello dell'assimilazione del Concilio sono cammini della vita che hanno bisogno di una certa durata e che non possono essere percorsi da un giorno all'altro», ha affermato Benedetto XVI. Inoltre bisogna guardare al Concilio e ai documenti espressi dai Padri, riuniti nelle quattro sessioni e nelle tre intersessioni dal 1962 al 1965, non come un qualcosa da tenere nella libreria, ma come materia di continua riflessione e di aiuto anche nei tempi che stiamo vivendo.

Perle del Concilio. «Tutti i cristiani devono prendere coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica» (GS 75)

La responsabilità politica dei credenti – come si evince dal cap. IV della seconda parte di *Gaudium et spes* – sollecita a considerare l'agire politico non come un esercizio del potere, bensì come una pratica in cui è coinvolta la *qualità umana* del vivere.

La fede ha il compito di nobilitare l'attività politica, dirigendola verso la ricerca e la pratica della giustizia sociale. Non si tratta, però, soltanto di stabilire in astratto ciò che è giusto, ma di indicare che cosa è possibile e necessario «qui e ora», in modo da escogitare percorsi praticabili per pervenire al bene comune.

La formazione di credenti capaci di «stare dentro» al nostro tempo, di coniugare una prassi politica che sappia in modo originale e persuasivo operare una sintesi fra giudizio storico e vita cristiana è non soltanto una «buona causa», ma una responsabilità irrinunciabile per la stessa Chiesa. La questione del futuro del cristianesimo si gioca precisamente nell'attitudine - o inettitudine - dei credenti a interpretare il mutamento storico-civile, mostrando la vitalità del messaggio evangelico e l'attualità/possibilità dei suoi comandamenti.